

MIM  
Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale per la Regione Puglia  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO "C. COLLODI"  
FASANO (BR)

**Agli studenti**

**Alle famiglie**

**Ai docenti**

**Al personale ATA**

**AI DSGA**

**Al sito web d'Istituto**

**Oggetto: Lettera di saluto del Dirigente Scolastico a.s. 2023\_24**

Carissimi,

quest'anno ho deciso di rivolgere il mio saluto di inizio anno in maniera unanime, ovvero ad entrambe le realtà scolastiche che dirigo insieme dallo scorso anno, "Collodi" e "Bianco-Pascoli", a cui sono legata da un rapporto umano, prima che professionale in senso stretto.

Quando ho iniziato questo mestiere i miei sogni, le mie prospettive erano maggiormente utopiche rispetto al presente; oggi, a distanza di anni, diventando più realista analizzo il presente da un angolo visuale differente, certamente più consapevole, senza però aver perso un briciolo di entusiasmo e di emozione, che spero vivamente di comunicare all'intera comunità scolastica, bisognosa di stimoli di crescita continua e di costruzione di percorsi formativi, in linea con i bisogni del mondo contemporaneo.

Manca una manciata di giorni ormai all'inizio del nuovo anno scolastico, con tutto il carico di progetti, di buoni propositi e naturalmente anche di incertezze che ogni aspetto di novità porta nella nostra vita personale e sociale.

La *comfort zone* del periodo di vacanze volge al termine e riparte la routine quotidiana, di studenti, mamme e papà, docenti e personale scolastico, la cui giornata viene scandita dai ritmi serrati, dalla fretta impellente del mattino, dalle "corsette" in auto nel traffico dell'ora di punta, dai compiti pomeridiani e dai mille messaggi scambiati nelle chat, che talvolta chiariscono, talvolta necessitano di ulteriore interpretazione.

Il primo giorno è quasi sempre memorabile, in particolar modo per quanti di voi studenti si apprestano ad affrontare un nuovo percorso di studi, ma anche per i vostri genitori e i vostri insegnanti, ugualmente emozionati e desiderosi di conoscere i "loro" alunni; momenti di accoglienza a suon di musica, applausi, in cui voi sarete protagonisti di una nuova avventura, che non è prettamente scolastica, ma costituisce un tassello della vostra vita, da inserire nel puzzle che gradualmente si compone, con lo scorrere dei vostri anni.

Ma per farvi gli auguri del nuovo anno, voglio raccontarvi una storia, quella della non ben nota *Brahmaea (Acanthobrahmaea) europaea Hartig*, ossia la farfalla endemica del Monte Vulture, scoperta nel 1963 dall'entomologo altoatesino Federico Hartig.

MIM  
Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale per la Regione Puglia  
DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO "C. COLLODI"  
FASANO (BR)

Si tratta in realtà di **un fossile vivente, che giunge dal Miocene**, periodo preistorico (compreso tra i 23 e i 5 milioni di anni) durante il quale la separazione dei continenti stava assumendo l'attuale posizione geografica.

A quel tempo il clima era ancora molto caldo, ma si avviava quel processo di raffreddamento che avrebbe portato poi al Pleistocene. In questa fase della storia del nostro Pianeta scomparvero le piante tropicali dal continente europeo.

La falena del Vulture miracolosamente scampò all'estinzione. Sapete perché?

La Bramea conduce una vita schiva, notturna, grazie alla coesistenza con una particolare specie di frassino che cresce nel clima umido della zona del Vulture e le cui foglie fanno da nutrimento alle sue larve.

La sua capacità di mimetizzarsi, il suo essere schiva e notturna, infatti, ha impedito per tantissimo tempo la sua scoperta, avvenuta soltanto e per puro caso nel 1963, da parte del famoso entomologo Harting, sul cui piede si posò un esemplare della Bramea, mentre passeggiava tranquillo nei boschi di questa splendida zona attorno ai laghi di Monticchio.

Pensate che la meravigliosa farfalla ha trascorso questo lunghissimo periodo, superando l'era glaciale e arrivando sino ai nostri giorni, grazie all'estrema capacità di resistenza...

Ecco, questo vi auguro per il nuovo anno scolastico alle porte, nel vostro percorso di crescita personale, come studenti, come genitori, come docenti: siate come la Bramea, superate i momenti, le difficoltà esterne, abbiate la capacità di adattarvi al mondo che cambia e che si evolve con ritmi vertiginosi.

Vedrete che poi il meccanismo di sopravvivenza che è insito nelle specie viventi, non soltanto negli umanoidi, vi salverà, vi permetterà di superare le avversità, di capire e trasformare la realtà, rendendola più vicina ai vostri sogni e ai vostri desideri.

La Scuola ha bisogno di BRAMEE, di persone resilienti, che lottano per i sogni, che non si arrendono davanti alle difficoltà, ma che reagiscono prontamente, inventando il domani.

Auguri per questo nuovo inizio, *ad maiora* per il nuovo anno scolastico!

**Il Dirigente Scolastico**  
**Prof.ssa Vita Ventrella**